

Conseguenze per la Georgia dopo la dichiarazione di pace tra Azerbaijan e Armenia

L'Fondazione Jamestown

La recente dichiarazione di pace tra Armenia e Azerbaijan dell'8 agosto, mediata dagli Stati Uniti, ha suscitato grande interesse in Georgia, poiché segnala una maggiore presenza occidentale nel Caucaso meridionale.

Il partito al potere, il Sogno Georgiano, ha cercato di convincere l'Occidente che, nonostante le sue politiche autoritarie e i legami più forti con la Russia e la Repubblica Popolare Cinese, l'Occidente deve comunque accettare la Georgia così com'è; altrimenti, la Georgia si volgerà completamente a Est.

La rinnovata influenza occidentale nel Caucaso meridionale significa che la capacità del Sogno Georgiano di impegnarsi in una "contrattazione geopolitica" con l'Occidente nei confronti dell'Oriente si sta indebolendo, mentre l'Occidente sta acquisendo più strumenti per esercitare pressione sul Sogno Georgiano.

L'8 agosto, la dichiarazione di pace tra Armenia e Azerbaijan, firmata a Washington con la mediazione del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, ha suscitato grande interesse in Georgia (The White House, 8 agosto; vedi EDM, 12 agosto). L'opposizione georgiana ha valutato l'accaduto come un crollo della politica estera del partito al governo, Sogno Georgiano, caratterizzato da una posizione filo-russa. Per Sogno Georgiano, il ruolo degli Stati Uniti come mediatore per il trattato di pace indebolisce la sua propaganda anti-occidentale, costruita sull'affermazione che l'Occidente vuole scatenare una nuova guerra nel Caucaso meridionale. L'ex presidente georgiano incarcerato, Mikheil Saakashvili, ha descritto l'incontro di Trump con i leader dei due stati del Caucaso meridionale come una "grave catastrofe geopolitica per la Georgia". Saakashvili sostiene che l'accordo firmato a Washington tra Azerbaijan e Armenia, che apre un nuovo corridoio di transito che aggira Russia, Iran e Georgia, rende la Georgia un paese isolato, insieme a Russia e Iran. Il Primo Ministro georgiano Irakli Kobakhidze si è congratulato pubblicamente con i presidenti degli Stati Uniti e dell'Azerbaijan, nonché con il Primo Ministro armeno, per "il raggiungimento di uno storico accordo di pace e l'inizio di una nuova era di stabilità e sviluppo economico nella regione". Il giorno prima del vertice di Washington, il 7 agosto, ha segnato in particolare il 17° anniversario dell'aggressione militare russa contro la Georgia. Commemorando la giornata, Kobakhidze ha affermato che nel 2008 "il regime di Saakashvili ha iniziato la guerra su ordini esterni, su ordini di uno Stato profondo", alludendo ancora una volta agli Stati Uniti e all'Occidente. Il termine "Stato profondo" è usato dal Sogno Georgiano per indicare una mitica potenza globale, riferendosi ai paesi occidentali (vedi EDM, 13 gennaio). La mediazione degli Stati Uniti il giorno successivo, tuttavia, ha dimostrato che, al contrario, l'Occidente sta attivamente cercando di stabilire la pace nella regione ed è impegnato in uno sviluppo economico stabile.



(Fonte: Presidente dell'Azerbaijan)

Il 1° settembre, l'ufficio stampa del presidente georgiano Mikheil Kavelashvili, la cui legittimità non è riconosciuta dall'opposizione e da parte della società, ha pubblicato una lettera aperta che Kavelashvili ha inviato a Trump. In precedenza, Kobakhidze si era già rivolto a Trump due volte con lettere aperte simili (vedi EDM, 2 giugno). La lettera evidenzia il completo collasso della politica estera del Sogno Georgiano, poiché Kavelashvili esprime rammarico per il fatto che l'amministrazione Trump "non presti la dovuta attenzione alla Georgia". Al posto dell'amministrazione statunitense, lo "Stato profondo" è di nuovo attivamente coinvolto in Georgia, cercando di destabilizzare il paese e interrompere la pace. Allo stesso tempo, rivolgendosi a Trump, Kavelashvili lo rimprovera anche per il fatto che nei pochi mesi della sua presidenza, Trump ha instaurato strette relazioni con tutti i paesi confinanti con la Georgia, ha facilitato con successo la firma di un accordo di pace tra Azerbaijan e Armenia, ha collaborato attivamente con le autorità turche e ha persino ripristinato la partnership con il presidente russo Vladimir Putin, ma non ha detto nulla sulla Georgia.

Negli ultimi 30 anni, la Georgia è stata l'unico Paese del Caucaso meridionale a fungere da partner stabile per l'Occidente. L'Armenia è stata principalmente un alleato della Russia, mentre l'Azerbaijan ha cercato di trovare un equilibrio tra i due. Questi recenti eventi, tuttavia, dimostrano come l'allineamento geopolitico stia subendo cambiamenti significativi nella regione; Armenia e Azerbaijan hanno rapidamente iniziato a spostarsi verso Occidente, mentre la Georgia si sta allontanando dall'Occidente e si sta avvicinando alla Russia e alla Repubblica Popolare Cinese (RPC) (vedi EDM, 24 ottobre 2024, 12 marzo, 31). L'8 agosto, il Vice Ministro degli Esteri russo Mikhail Galuzin ha dichiarato: "Rimaniamo pronti a sviluppare una sana cooperazione pragmatica con la Georgia, laddove sia vantaggiosa per entrambe le parti, e siamo pronti a seguire il percorso della normalizzazione bilaterale con Tbilisi.



Quindi, in generale, spetta a Tbilisi decidere sulle sue ulteriori azioni". Inoltre, il 12 agosto, la Sezione di Interessi Russa presso l'Ambasciata svizzera in Georgia ha diffuso un annuncio in russo e georgiano in cui si affermava che la Fondazione Gorchakov per la Diplomazia Pubblica russa invitava i giovani georgiani a un tirocinio gratuito in Russia. Il Ministero degli Esteri russo ha istituito questa fondazione, che mantiene anche stretti legami con i servizi segreti russi ed è coinvolta nella diffusione del soft power russo all'estero, in particolare nel cosiddetto "estero vicino". Nel 2018, la fondazione aveva pianificato di organizzare un "Forum dei Giovani Leader" a Tbilisi, organizzato dall'Unione della Gioventù Russa della Georgia, ma l'evento è stato annullato. Gli organizzatori hanno poi dichiarato che il motivo era "un'aggressione immotivata da parte di individui e media". Per la Russia, il reclutamento di giovani georgiani rimane una delle sue massime priorità.

L'incontro di Washington ha suggerito che la Georgia potrebbe perdere la sua importanza geopolitica per gli Stati Uniti, storicamente basata, tra le altre cose, sul monopolio delle capacità di transito della Georgia. L'ex funzionario della Casa Bianca Michael Carpenter ritiene che gli stretti legami della Georgia con Iran, Russia e Repubblica Popolare Cinese stiano rendendo il Paese meno importante nella regione per i partner occidentali. Carpenter ritiene che la nuova Trump Route for International Peace and Prosperity (TRIPP) consentirà alle aziende internazionali di diversificare le rotte di transito utilizzate per il commercio, e la Georgia non sarà più l'unica o la migliore scelta.

L'esperto georgiano di corridoi di trasporto Paata Tsagareishvili, a capo del Centro di Ricerca sui Corridoi di Trasporto, ritiene che il Corridoio Zangezur, che collegherebbe l'Azerbaigian e la Turchia attraverso il territorio armeno, difficilmente diventerà operativo prima di cinque-sette anni. Nel frattempo, sostiene che la Georgia dovrebbe implementare diversi progetti infrastrutturali chiave per migliorare la propria competitività come hub del Corridoio Centrale.

In particolare, la Georgia deve ancora completare la costruzione della nuova autostrada est-ovest, iniziata nel 2007 e che collega la Georgia orientale e occidentale. La lunghezza totale di questa autostrada è di 430 chilometri (circa 267 miglia) e solo il 70% è stato costruito. Come riportato dai media locali georgiani, la data di completamento dei lavori è stata posticipata sei volte. Secondo le ultime dichiarazioni dei rappresentanti del governo georgiano, la costruzione dell'autostrada dovrebbe essere completata entro il 2032, il che significa che entro quella data le rotte di transito concorrenti attraverso l'Armenia potrebbero essere già operative. Nel tentativo di attenuare l'ondata di critiche sulla questione, uno dei successivi tratti autostradali è stato inaugurato solo una settimana dopo il vertice di Washington, il 15 agosto. Nel suo discorso alla cerimonia di inaugurazione della strada, Kobakhidze ha dichiarato:

L'inaugurazione della Surami Bypass Road, un tratto cruciale della principale arteria di trasporto della Georgia, l'autostrada Est-Ovest, è un evento storico per il nostro Paese. Questo progetto rappresenta un ulteriore passo avanti verso il nostro obiettivo strategico di rendere la Georgia il collegamento centrale, più veloce e più sicuro del Corridoio Centrale che collega Europa e Asia.

La strategia principale della politica estera del Sogno Georgiano negli ultimi anni si è basata sul ricatto geopolitico dei paesi occidentali. Il Sogno Georgiano, pur costruendo un paese autoritario, si sforza di convincere l'Occidente che deve comunque accettare la Georgia così com'è; altrimenti, l'Oriente è pronto ad abbracciarla (vedi EDM, 2, 10, 18 giugno, 14 luglio). Il 14 agosto, pochi giorni dopo l'incontro di Trump con i leader del Caucaso meridionale, il Ministero dell'Economia georgiano ha emesso un comunicato stampa in cui affermava che la società energetica cinese Zhongbo Group stava valutando la possibilità di investire in Georgia. Il Ministro dell'Economia georgiano Mariam Kvrivishvili, durante un incontro con la società cinese, ha discusso del clima degli investimenti nel settore energetico georgiano, della sua strategia di sviluppo, delle riforme e dei progetti chiave. Il deputato statunitense Joe Wilson, un acceso critico del Sogno Georgiano, ha immediatamente reagito a questa notizia. Ha scritto sul suo account ufficiale: "La Cina sta cercando di escludere gli Stati Uniti dal Corridoio di Mezzo. La pace tra Armenia e Azerbaigian è un passo enorme, ma la pace e la prosperità del Caucaso meridionale sono in pericolo se la Cina domina la Georgia".

Ad agosto, il Dipartimento di Stato americano ha pubblicato il suo primo rapporto critico sotto l'amministrazione Trump sui diritti umani in Georgia per il 2024. Il rapporto afferma che durante tutto l'anno sono pervenute segnalazioni di aggressioni fisiche, intimidazioni e minacce di violenza, coercizione e persecuzione di cittadini, giornalisti e altri. Questo rapporto dimostra che Washington ha già assunto una posizione negativa nei confronti del Sogno Georgiano. Il governo georgiano sperava probabilmente che l'amministrazione Trump non si interessasse alla Georgia e al Caucaso e, di conseguenza, che gli Stati Uniti ignorassero il crescente autoritarismo della Georgia e i crescenti legami con la Russia e la Repubblica Popolare Cinese (vedi EDM, 9 aprile). Con la mediazione statunitense e la firma delle dichiarazioni di pace tra Armenia e Azerbaigian, tuttavia, gli Stati Uniti hanno cercato di stabilire una rinnovata influenza nella regione, mentre la presenza della Russia è notevolmente diminuita (vedi EDM, 7 luglio). La rinnovata influenza occidentale significa che la capacità del Sogno Georgiano di impegnarsi in una "contrattazione geopolitica" con l'Occidente nei confronti dell'Oriente si sta indebolendo, mentre l'Occidente sta acquisendo contemporaneamente più strumenti per esercitare pressione sul Sogno Georgiano.